

Proteggere e integrare donne e ragazze in fuga verso l'Europa - Pluralità significa futuro

In tutto il mondo c'è un numero mai prima raggiunto di persone che cercano rifugio al di fuori del loro paese d'origine a causa di conflitti armati, guerre civili, persecuzioni e condizioni di vita insostenibili. Durante la fuga verso l'Europa, solamente negli ultimi due anni, sono annegate oltre 10.000 persone nel Mediterraneo. La responsabilità la sostengono paesi come la Giordania, il Libano, la Turchia e l'Iraq che cercano di garantire una sistemazione e un sostentamento umano ai fuggitivi.

Garantire protezione e rifugio ai profughi è compito di tutta la società. Tuttavia, mentre innumerevoli volontari si occupano dei profughi nei paesi di accoglienza, vediamo con grande preoccupazione che i partiti populistici della destra in Europa conquistano consensi e vantano successi anche alle elezioni. La loro propaganda rende presentabili l'odio e la persecuzione.

Noi insieme sosteniamo un'Europa varia e pluralistica, in cui i diritti umani non siano connessi alla cittadinanza e in cui le persone non debbano continuare a morire ai nostri confini. Noi insieme sosteniamo una politica solidale e umana nei confronti dei profughi e contro l'estremismo di destra, la xenofobia, il sessismo e l'omofobia.

Donne e uomini sono esposti a grandissimi rischi e pericoli nelle varie tappe della loro fuga. Secondo l'Alto commissariato per i rifugiati dell'ONU (UNHCR), la quota di donne e di bambini tra i nuovi arrivati nel gennaio del 2015 era del 55 per cento.

Donne e ragazze spesso subiscono violenze specifiche del loro sesso sia durante il loro viaggio verso l'Europa, sia pure nei centri di accoglienza dei paesi in cui giungono. Molte di loro sono fuggite dai loro paesi d'origine a causa di violenze sessuali o altre forme di violazione dei diritti femminili.

Una politica socialdemocratica nei confronti dei profughi deve occuparsi in particolare modo della situazione speciale di donne e ragazze fuggitive, spesso gravemente traumatizzate.

Richiediamo:

- Un migliore supporto dei paesi confinanti con la Siria in cui vari milioni di persone hanno trovato rifugio; in particolare il programma alimentare mondiale deve essere dotato di maggiori risorse finanziarie e si devono creare possibilità di impartire lezioni scolastiche a bambini e ragazzi;
- Una politica europea solidale e comune in materia di immigrazione e asilo che preveda un meccanismo vincolante ed equo di ripartizione tra gli Stati membri in base al numero degli abitanti, alla loro potenza economica ed eventualmente prendendo in considerazione altri fattori; finché non ci sarà una ripartizione, si devono aiutare meglio soprattutto Italia e Grecia; le deliberazioni finora prese in merito alla redistribuzione di una parte dei profughi devono essere finalmente attuate e vanno rilasciate le risorse promesse per aiutare rapidamente Grecia e Italia;
- Un ampio programma per le operazioni di salvataggio nel Mediterraneo, la lotta a lungo termine delle cause della fuga, ad esempio, mediante una cooperazione allo sviluppo e una politica agraria e commerciale, nonché la creazione di vie di fuga sicure e più possibilità di immigrazione legale in Europa;
- Condizioni dignitose per l'accoglimento dei rifugiati in tutti gli Stati membri dell'Unione europea, in particolare un ricovero adeguato per donne che viaggiano da sole, un ricovero adeguato per le famiglie, e in particolare per donne incinte e donne con bambini nonché alloggi speciali per donne traumatizzate con i loro figli.

- Il riconoscimento di motivi di asilo specificatamente femminili, come ad esempio violenze sessualizzate, matrimoni forzati o mutilazioni genitali anche in pratica, tra l'altro mediante una maggiore sensibilizzazione di tutti i partecipanti alle procedure di riconoscimento dell'asilo politico;
- Un servizio di consulenza e assistenza dedicato alle donne e di facile accesso che fornisca ampie informazioni sulle offerte di aiuto e consulenza anche nel campo della salute sessuale e riproduttiva e dei diritti a ciò connessi;
- Protezione e aiuto in caso di violenza nei paesi di accoglienza, in particolare mediante predisposizioni degli alloggi a protezione da violenze, in particolare tramite l'accesso ai sistemi protettivi esistenti come i centri di consulenza, i centri di protezione e le case rifugio per donne vittime di violenze, indipendentemente dallo loro status di soggiorno, nonché mediante misure di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere per poliziotti, guardie giurate e personale degli alloggi.
- Un diritto di soggiorno autonomo per mogli, giunte assieme o dopo i mariti, ad esempio in casi di violenza domestica;
- Una focalizzazione speciale per evitare e lottare contro la tratta di esseri umani, in particolare la tratta di donne e bambini, adottando tutti i tipi di intervento politico a favore della sicurezza nel contesto di persone in fuga;
- Un'assistenza sanitaria sufficiente, inclusa l'assistenza psicoterapeutica di chi è traumatizzato;
- Una protezione particolare per donne gravide o per donne in procinto di partorire, in particolare impedendo espulsioni, rimpatri e ricollocamenti;
- Una particolare tutela e offerte particolari di consulenza e soccorso per persone LGBTI
- Tempestivi corsi di lingua e integrazione, nei quali si comunichi anche la parità tra donne e uomini e si assicuri la partecipazione delle profughe fornendo assistenza ai figli, nonché un qualificato trattamento del tema "parità dei sessi" coinvolgendo esperti ed esperte di genere in tutti i corsi di integrazione;
- Un migliore accesso al mercato del lavoro e a forme di politica attiva del lavoro per profughe, anche mediante un più rapido riconoscimento dei titoli di studio e di formazione nonché misure per il mantenimento, l'approfondimento e la nuova acquisizione di qualifiche professionali;
- Un'incentivazione accentuata di progetti e programmi già esistenti a supporto di donne rifugiate, in particolare incrementando il rispettivo budget destinato specificatamente alle donne;
- La precedenza a supporti con accesso emancipatorio, che si basino sull'autodeterminazione e l'autoorganizzazione e alla fin fine promuovano l'indipendenza delle donne con un passato di profughe, nonché a progetti che promuovano la comprensione e la tolleranza nell'ambito della società maggioritaria;
- L'immediato coinvolgimento e l'immediata integrazione nelle istituzioni scolastiche per i rispettivi fasce di età.